

Dall'acqua per l'acqua

Campagna per la raccolta di tappi di bottiglie di plastica.

	<p>Il Movimento Adulti Scout (M.A.S.C.I.)-piemontese, in collaborazione con il comune di Rivoli, ha rilanciato l'idea della Caritas Diocesana di Livorno, che è stata sposata entusiasticamente:</p> <p>Contribuire alla loro raccolta dei tappi di plastica delle bibite e dell'acqua minerale (POLIETILENE) affinché siano venduti a chi li ricicla fornendo fondi che vengono impiegati in opere benefiche.</p> <p>Coi tappi che <i>butteremmo nella spazzatura o per strada?</i> Ebbene sì, e qua ti spieghiamo qualcosa sull'argomento...</p> 
--	--

CAPISCI DI... PLASTICA?

In Italia la plastica rappresenta il 16% dei Rifiuti Solidi Urbani.

Nei composti di plastica esistono varie sigle, fra le quali:

1) **P.E. (POLIETILENE)**

I principali manufatti in polietilene sono: sacchetti per la spesa e per la spazzatura, flaconi di shampoo, detersivo, ecc., teloni agricoli, taniche, tappi per spray, secchi per vernici e per la spazzatura. È un materiale straordinariamente riciclabile grazie alla facilità di riutilizzo degli scarti di produzione e alla sua scarsa degradabilità.

E' il composto dei tappi di plastica che si dividono in light density e high density, cioè su bassa e alta qualità. Questo composto ha un buon valore di mercato tra le plastiche riciclate. E' riutilizzabile per tutte le lavorazioni colorate e di qualunque spessore, come ad esempio sedie di plastica da giardino ma anche contenitori per alimenti. Una tonnellata di tappi corrisponde a circa 400.000 pezzi.

Il P.E. riciclato viene utilizzato per la realizzazione di contenitori per detersivi con uno strato di materiale riciclato pari al 25% della bottiglia. Altri utilizzi riguardano tappi e pellicole per sacchi della spazzatura.

2) **P.E.T. (polietilen-tereftalato)**

Il P.E.T. è la tipica plastica delle bottiglie d'acqua e di altre bevande gassate. Contiene il 99% di una sostanza che consente una maggiore consistenza alla spinta centrifuga che il liquido esercita sull'involucro e determina la possibilità di trasparenza. Appartiene al gruppo dei poliesteri. Il PET viene prodotto al 100% con petrolio o gas naturale. Da circa 1,9 kg di petrolio grezzo si ottiene approssimativamente 1 kg di PET. Il PET è molto leggero (circa 40 grammi per bottiglia da 1,5 litri), infrangibile e riciclabile al 100%. La produzione di riciclato di PET da bottiglie vuote richiede il 60% di energia in meno rispetto al PET nuovo, ha ottime possibilità di riciclaggio nel settore dei tessuti (vedi il Pile, interni auto, ecc.). Il P.E.T. viene utilizzato anche per: film per alimenti, palloni sonda, tessuti, bicchieri.

Vengono riciclate solo le bottiglie in PET dalle bibite e, per diverso riutilizzo, dal latte. Il P.E.T. riciclato viene inoltre utilizzato (mischiato con il polimero vergine) per la produzione di nuovi contenitori trasparenti per detersivi.

La legge italiana consente la raccolta di PET solo a società autorizzate.

3) **P.P. (polipropilene)**

È impiegato nel settore medico (siringhe monouso), in quello degli elettrodomestici e per la fabbricazione di stoviglie e secchi per vernici e spazzatura. I principali tipi di manufatti in P.P. sono: bicchieri di plastica, yogurt, nastri adesivi, bottiglie.

Insieme al P.E. costituisce il 60% della plastica contenuta nella spazzatura.

Allo stato attuale l'unico materiale riciclato è quello scartato dalle lavorazioni interne, in progetto il riutilizzo per parti di macchinari tessili in sostituzione delle parti metalliche.

4) **P.S. (polistirene)**

Ha caratteristica di buona resistenza alle sollecitazioni pesanti. E' una plastica che viene usata per i prodotti alimentari (contenitori monouso) e di imballaggio. Nella sua forma espansa è impiegato

nell'edilizia per il suo potere isolante. I principali manufatti in P.S. sono: TV, telefoni, stoviglie astucci, scatole, sottotorte, contenitori per formaggi, vaschette per frigoriferi, giocattoli, pettini, articoli musicali, ecc. Non ha una rilevante possibilità di riciclaggio, ma il polistirene espanso (E.P.S.) viene riutilizzato in agricoltura per facilitare il drenaggio e come ausiliario della concimazione, oltre che nell'edilizia per la produzione di blocchi e imballaggi.

5) **P.V.C. (Cloruro di polivinile)**

È il tipo di plastica più pericoloso. È un polimero con buona permeabilità all'acqua e ai gas, per questo è il più diffuso nelle applicazioni biomediche (fiale, sacche per drenaggi, cateteri, ecc.) e nel settore dell'edilizia. Viene utilizzato anche per bottiglie per bevande non gassate, flaconi di detersivo, shampoo, cosmetici, sacchetti della spesa, confezioni delle uova e dei cioccolatini.

Per le sue caratteristiche il P.V.C. è difficilmente riutilizzabile. Uno smaltimento non corretto può essere molto pericoloso: la combustione del PVC libera composti cancerogeni a base di cloro (diossine e furani) e genera acido muriatico in forma gassosa, uno dei responsabili delle piogge acide.

Da diverso tempo si chiede che non ne venga consentito l'uso per gli alimenti. Il P.V.C. riciclato viene impiegato prevalentemente nel settore edile per la produzione di piastrelle, tubi, raccordi, ecc.

La plastica riciclata eterogenea, invece, viene impiegata di solito per la produzione di elementi di arredo urbano (panchine, recinzioni), giochi per bambini, cartellonistica stradale.

La riciclabilità non è solo legata al fatto di appartenere alla categoria delle resine termoplastiche, ma è richiesta anche una loro omogeneità che deve superare il 95-99%.

Inizialmente è stata una scommessa, ma la risposta dei Livornesi, e come vedremo dei Toscani, si è dimostrata ancora una volta superiore alle attese. Abbiamo iniziato a spargere la voce tra le scuole, le parrocchie, gli amici, un tamtam che, superati i primi scetticismi, ha permesso di regalare due carrozzelle: una ad una Missione in Malawi ed una ad una casa per Anziani nel Comune di Bibbona (LI).

Questo successo ci ha spinti ad aspirare a progetti più impegnativi, che richiedevano un maggior impegno promozionale, ma che avrebbero potuto portare risultati importanti.

Il **Centro Mondialità Sviluppo Reciproco (CMSR)** che ha sede a Livorno, ci ha proposto di contribuire ad un progetto che stanno portando avanti da anni in Tanzania e noi abbiamo accettato. Abbiamo promosso l'iniziativa con filmati delle Missioni in Tanzania, nelle scuole Elementari e negli Asili. Le due aziende di servizio pubblico, **A.A.M.P.S.** a Livorno e **Rea** per i comuni di Rosignano M.mo, Collesalveti e Cecina hanno contribuito donando i contenitori "Tapponetti" per la raccolta. Pian piano la goccia d'olio si è allargata coinvolgendo diocesi limitrofe, come quella di Volterra, in particolare le parrocchie di Pomarance, Guardistallo e Riparbella, e la diocesi di Massa Marittima e Piombino, con le parrocchie di San Carlo e San Vincenzo, oltre a Firenze (Pubblica Assistenza e Protezione Civile). Altri contatti li abbiamo avuti con Roma, Grosseto, La Spezia, Arezzo.

Un dipendente della ditta **Galletti**, è andato in viaggio di nozze in Tanzania ed ha visitato le missioni, toccando con mano i pozzi e le fontane costruite dal CMSR. Per ora abbiamo raccolto oltre 19.000 kg di tappi e non ci poniamo limiti..Grazie per l'opportunità che ci date.

Senza il lavoro gratuito dei VOLONTARI molti risultati non sarebbero stati raggiunti.

Alcuni numeri: **un sacco grande della spazzatura contiene circa 25 chilogrammi di tappi**, un piccolo veicolo commerciale trasporta non più di 10 sacchi alla volta, per un ricavato massimo di 40 euro (**un kg di tappi vale circa 15 centesimi**), il trasporto per un viaggio di 50 km viene a costare oltre 5 euro di sola benzina, più le spese di gestione del mezzo ed il lavoro dell'autista...

Eppure con l'impegno dei VOLONTARI la raccolta ha superato ogni aspettativa logica: in Francia l'associazione **BOUCHONS D'AMOUR**, tappi d'amore (www.bouchonsdamour.com), ha 97 punti di raccolta e con lo slogan "un tappo: un sorriso" dichiara d'aver raccolto già 485 milioni di tappi che hanno fruttato 90 mila euro utilizzati per la costruzione di un orfanatrofio in Madagascar ed altre iniziative di beneficenza.

Il seguitissimo mensile italiano **FOCUS** nel settembre 2002 aveva inserito la raccolta dei tappi fra le leggende metropolitane, ma con il numero del dicembre 2002 ha dedicato due pagine alla smentita ed ai particolari di questa meritoria attività, in Italia almeno per ora circoscritta ad alcune realtà locali.

Link utili:

<http://www.cmsr.org/sviluppo/malenga.htm>

<http://www.cmsr.org/campagne/tappi.htm>

<http://www.diocesi.livorno.org/carita/malenga.htm>

<http://www.gallettiservice.it/>

http://www.miosphere.ch/i/trackingstorys/pet_c.php3